

segue da pag. precedente
Narcos affonda le sue radici in una tradizione filmica di tutto rispetto. La figura del criminale venuto dalla povertà e improvvisamente assurto a ruolo di protagonista sociale è stato raccontato in *Piccolo Cesare* (1931) di Mervyn Le Roy (tratto dal romanzo omonimo di William Riley Burnett, pubblicato nel 1929, con Edward G. Robinson). Ma anche i celebri *Scarface* (1932, di Howard Hawks e Richard Rosson, con Paul Muni) e



I due veri agenti della Dea americana Javier Pena e, a destra, Steve Murphy

Gli Intoccabili (1987, di Brian De Palma, con Robert De Niro) raccontano le gesta criminali di un uomo venuto dal nulla (Alphonse Gabriel "Al" Capone, di origini italiane), trasformandolo in un personaggio preda del delirio narcisistico, anche se non in lotta contro la società che lo respinge (anzi, del tutto integrato e perfino acclamato dai mass media).

Pablo Emilio Escobar Garivía costruisce la sua fama sulla medesima autoesaltazione, fra gli '80 e i primi anni '90. La serie segue la sua affermazione e il consolidamento del "Cartello di Medellín", una spietata organizzazione criminale che, a un certo punto, diventa anche un'associazione terroristica che semina morte e distruzione per le strade di Bogotá

Tecnica narrativa

La prima stagione di *Narcos* è sicuramente quella meglio costruita dal punto di vista narratologico. La vicenda di Pablo Escobar viene raccontata, in una sorta di "Docufilm", da Stephen "Steve" Murphy, l'agente DEA che, insieme a Janvier Peña, diede, nella realtà, la caccia al trafficante-terrorista. Il racconto ha un andamento "circolare": inizia con la stessa scena, nel primo episodio, con cui si chiude la prima stagione (il massacro di "narcos" ad opera della polizia boliviana in un locale di Medellín). Quindi, è un continuo e complesso "flashback" che si sviluppa dagli inizi della "carriera" escobariana fino al momento di svolta, in cui il criminale boliviano cade progressivamente nella rete delle autorità e viene ucciso sui tetti del suo quartiere.

Anche la voce "off" che racconta la storia ha illustri esempi nella storia del cinema: il più famoso è senza dubbio *La fiamma del peccato* (1944, di Billy Wilder, con Fred MacMurray e Barbara Stanwyck, dal romanzo *Double Indemnity* di James Cain), in cui l'agente di assicurazioni Walter Neff racconta la sua storia di uomo intrappolato nel vortice dell'amore sensuale per una "femme fatale", giungendo all'uccisione di suo marito per farle riscuotere la polizza sulla vita. Si tratta di uno degli "archetipi" stilistici più conosciuti della storia del cinema, anche perché la voce "off" narrante proviene da un uomo morto. Si possono citare anche i film tratti dalla scuola *hard boiled* della narrativa americana di Dashiell Hammett e Raymond Chandler, molto numerosi (uno dei migliori è senza dubbio il tardo e decadente *Marlowe poliziotto privato*, 1975, di Dick Richards, con Robert Mitchum e Charlotte Rampling).

La voce "off" narrante avvicina, fin quasi a identificarsi con essa, il cinema come forma espressiva alla letteratura: il film viene raccontato in prima persona (e non in terza) dal protagonista degli eventi e quindi adotta il suo esclusivo punto di vista. Nel caso di *Narcos*, l'agente Murphy, raccontando la sua ossessione verso Pablo Escobar, non nasconde l'ironia verso le istituzioni americane e i suoi Presidenti (prima Ronald Reagan e poi George Bush Sr.), che decidono una caccia senza esclusione di colpi ai narcotrafficanti, i quali inondano il Paese di una cocaina ben accettata ed anzi concupita in ogni classe sociale.

Il "Cupio dissolvi" quale motivo conduttore

Come si è detto, Pablo Escobar viene descritto in *Narcos* come un personaggio preda di un furore narcisistico, stritolato fra un confuso e ribelle desiderio "politico" e l'ansia di affermazione e di ricchezza. Una delle più efficaci immagini del film è quella, realmente avvenuta, dei pacchi di milioni di dollari sotterrati dal capo del "Cartello di Medellín" in vari punti della campagna boliviana che, quando vengono riesumati negli ultimi giorni della sua impossibile latitanza, risultano completamente marci e dunque inutilizzabili. Il denaro visto non solo come strumento di predominio sociale, ma anche nella sua laconica ed effimera e transeunte e quindi trascurabile funzione. In suo nome sono distrutte le vite di migliaia di persone, portate ad un "cupio dissolvi" descritto molto efficacemente, soprattutto nelle ultime cinque puntate della seconda stagione. Pablo diventa una sorta di catalizzatore della follia capitalista, in una società ossessionata dal potere e dal successo.

In questo meccanismo di stritolamento dell'essere umano, l'attore brasiliano Wagner Moura è senza dubbio protagonista di una prova mirabolante: ingrassa come Robert De Niro in *Toro scatenato* (1980, di Martin Scorsese), per incarnare la parte di un uomo oramai distrutto da sé stesso e costretto a nascondersi come un ratto. Nella sua morte sui tetti di Medellín si nasconde buona parte del dramma della storia novecentesca, intrisa di morte e di disperazione sociale.

Fulvio Lo Cicero

* (Tutta la serie *Narcos* e *Narcos Messico* è distribuita da Netflix)

Sosteniamo Mimmo Lucano

Impegno contro la criminalizzazione della solidarietà



"Mimmo Lucano, un uomo perbene" (Copertina del n.97 Diari di Cineclub - Settembre 2021) di Pierfrancesco Uva

Il 30 settembre 2021 Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, in seguito a un'inchiesta della guardia di finanza sul "modello Riace" e sulla gestione dei progetti di accoglienza dei migranti, è stato condannato a 13 anni e 2 mesi di reclusione per "associazione a delinquere in favore dell'immigrazione clandestina, truffa, appropriazione indebita e abuso d'ufficio".

La sentenza è stata contestata dagli avvocati difensori che nelle motivazioni d'appello parlano di "lettura forzata se non surreale dei fatti".

A partire dal 25 Maggio, a Reggio Calabria, con il processo d'appello, si è iniziato a scrivere un'altra pagina sulla vicenda giudiziaria di Mimmo, una persona perbene.

I circoli del cinema, cineforum, cineclub hanno sempre svolto l'importante funzione di formazione culturale e politica per le decine di migliaia di soci dell'associazionismo di cultura cinematografica, grazie ad attivi animatori culturali che hanno reso possibile questa esperienza. Il pubblico che partecipava alle proiezioni dei film si intratteneva per discutere insieme dei temi sollevati dalle proiezioni ma anche di ciò che accadeva al di fuori della sala cinematografica.

Queste attività sono state un po' rallentate, il consumo cinematografico è profondamente cambiato, sono diminuiti di molto i circoli del cinema strutturati ma il bisogno di cinema e di collegarsi alla realtà non è mutato.

Per questo **Diari di Cineclub** si sente di segnalare ai propri lettori quanto sta avvenendo intorno al processo contro la solidarietà, sta cadendo il silenzio su Riace e su Mimmo e nel silenzio la macchina del fango si è rimessa in moto.

Non lo possiamo sopportare questo silenzio innaturale, e non vogliamo fare a meno oramai di quel bellissimo rumore...

con #Riace che riapre e vive.

Noi siamo con chi vuole fare "Rumore".

DdC

Contro la criminalizzazione della solidarietà Riace

2/3/4 Giugno 2022

Calabria/Italia/Europa

Una delegazione del Parlamento Europeo: Sinistra, Verdi, Socialisti e Democratici
con Mimmo Lucano
Sbarcano a Riace

Rosa D'amato (Mov. 5 stelle)
Damien Carême (Verdi/Alleanza Libera Europea)
Cornelia Ernst (Die Linke)

Benvenuto di Mimmo Lucano; Presentazione dell'iniziativa dei parlamentari europei a sostegno della solidarietà con migranti e rifugiati, seguita da interviste ai parlamentari europei; "La solidarietà non si ferma - si riparte da Riace" con rappresentanti della ResQ - People Saving People; Discussione sul problema della criminalizzazione della solidarietà: esperienze e casi di studio con eurodeputati e società civile (con rappresentante di SOS Méditerranée; Amnesty International Italia e Difesa dei diritti dei migranti); Domande e risposte con il pubblico; Il caso di Riace e le sue prospettive; Il "Modello Riace" - La storia del progetto (1998-2018) e la sua crisi; Testimonianze di esponenti del mondo della cultura e della politica; Illustrazione della rete di iniziative a sostegno del progetto Riace e Domenico Lucano; Visita guidata ai laboratori e alle strutture del Global Village; Proiezione del film "El cielo sobre Riace" di Damian Olivito (ARG, 2020, 80 minutes); Incontro con eurodeputati, ONG, associazioni e delegazioni di navi umanitarie per esaminare casi di studio.

Sostiene l'iniziativa, tra gli altri:

Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli
Associazione Culturale Enrico Berlinguer di Roma
Diari di Cineclub | periodico indipendente di cultura e informazione cinematografica
FICC - Federazione Italiana dei Circoli del Cinema

E, a presto, altri politici, intellettuali, artisti, Associazioni per una totale solidarietà contro la criminalizzazione di una umanità evoluta e solidale

**With Mimmo Lucano against
Criminalization of Solidarity**
2nd to 4th June, Riace, Italy

**Mimmo
Lucano**

**Rosa
d'Amato**

**Damien
Carême**

**Cornelia
Ernst**

THE GREENS/EFA
in the European Parliament

THE LEFT
IN THE EUROPEAN PARLIAMENT